Anno XLVI - N. 187

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 7 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

LA RIVOLTA MILITARE IN TURCHIA

UNA MISCHIA FEROCE AI DARDANELLI - UNA SMENTITA SINTOMATICA DA VIENNA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione a Monastir

Le diserzioni si estendono

SALONICCO, 6. — Secondo le notizie da Monastir i tentativi di riconciliazione con gli insorti sono falliti. Tajar Bey percorre la regione di Goriza e tiene conciliaboli con le notabilità albanesi ed è riuscito a trascinare 35 capi influenti dalla parte degli insorti.

Questi sono attualmente concentrati sulle alture di Swerta, presso Goriza. Si segnala che gli animi sono molto ecitati in alcune guarnigioni di Ianina e di Scutari.

Parecchi ufficiali della guarnigione di Salonicco, Kilkuch, Gumgheli e Katrine sono scomparsi; probabilmente per ragiungere gli ammutinati. Gli insorti hanno guadagnato l'Albania centrale.

Secondo un dispaccio in data di ieri Issa Bolietinaz attaccherebbe Mitrovitza centri di importanti depositi di armi e munizioni.

Nell'ultima seduta tenuta dai delegati del comitato «Unione e Progresso», riuniti a congresso provinciale, dopo una lunga discussione burrascosa. è stato dato un voto di radiazione del valy di Salonicco e del presidente del consiglio municipale, da membri del comitato «Unione e Progresso».

COSTANTINOPOLI, 6. — I principali ministri che da lunedì tengono tutti i giorni consiglio, si sono riuniti ieri, sebbene venerdì, a consiglio presso il Gran Visir per occuparsi (dicesi) degli affari di Monastir e dell'esercito.

Una gravissima sedizione ai Dardanelli

Ufficiali turchi uccisi dai riservisti?

ATENE, 6. — Un supplemento del giornale *Kronos* uscito ieri sera reca telegrammi da Costantinopoli secondo i quali ieri una grave sedizione si è verificata nel campo dei riservisti dei Dardanelli. I redif hanno attaccato i propri ufficiali contro i quali hanno fatto fuoco. Un redif greco, lanciatosi contro un maggiore del suo reggimento, lo uccise, cacciandogli la sciabola nel ventre. Parecchi ufficiali accorsero per sedare la rivolta e cominciarono coll'attaccare i rivoltosi: ma allora tutto il campo si ribellò e fra i soldati da una parte e gli ufficiali dall'altra s'ingaggio un vero e sanguinoso combattimento, che ieri sera durava ancora, per cui si ignorano i risultati definitivi. Sembra peraltro, che parecchi ufficiali sieno rimasti uccisi.

Le cause della rivolta pare sieno il grave fermento e il malcontento dei riservisti che la mobilitazione costringe ad abbandonare il lavoro. La notizia di questa sedizione conosciuta ufficialmente dal Governo e dal Comitato di Costantinopoli, provocò immensa sensazione e panico.

I ministri turchi mettono in discussione il valore dei decreti imperiali

COSTANTINOPOLI, 6. — E' sorto un conflitto tra il Ministro delle Miniere ed il consiglio di stato circa una importante questione di validità dei firmani. Il consiglio ha preso ultimamente una decisione che annulla il valore di un firmano, rilasciato regolarmente nel 1911, su conforme parere del consiglio stesso dal ministro delle Miniere. Il ministro che aveva emanato il firmano ha chiesto da qualche settimana al consiglio di stato di ritornare sulla sua decisione, ma non ha potuto ottenere che il consiglio vi acconsentisse. Mai prima di ora il valore di un firmano era stato messo in discussione.

L'incidente von der Goltz

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: L'incidente, provocato dalle rimostranze del Governo italiano per gli articoli del barone von der Goltz, si considera appianato, dopo lo scambio di idee tra i Governi italiano e germanico.

Il rimpatrio dei richiamati dell'89

ROMA, 6. — *Il ministero della guerra determinò che il 20 luglio corrente si inizii nella Libia e nei presidii dell'Egeo il rimpatrio e congedamento di tutti i richiamati della classe 1889. Il rimpatrio avverrà gradatamente secondo le istruzioni che impartiranno i comandi della Libia e dell'Egeo. Il congedamento dei richiamati di detta classe che si trovano in Italia avrà luogo il 15 agosto, prevedendosi in quel giorno compiuto il rimpatrio dei provenienti dalle truppe mobilitate.*

La nomina del gen. von Hoetzendorf a successore dell'arciduca Eugenio è ufficialmente smentita

VIENNA, 6. — *Il* Correspondenz Bureau *pubblica: L'imperatore ha accordato all'arciduca Eugenio un permesso della durata di un anno circa la nomina di un nuovo ispettore nell'esercito di Innsbruck. Non è stata presa ancora alcuna decisione. Le notizie dei giornali in proposito sono infondate.*

Come è noto, il generale Conrad von Hoetzendorf, che i giornali designavano quale successore dell'arciduca Eugenio, aveva dovuto dimettersi dalle sue funzioni di capo dello stato maggiore generale, perchè la sua attiva politica anti-italiana era stata sconfessata dal conte di Aehrenthal.

La campagna italofoba della "Neue Freie Presse", deplorata da un giornale militarista!

VIENNA, 6. — La *Reichspost*, noto diario militarista, dopo aver accennato all'accettazione delle dimissioni dell'arciduca Eugenio da parte dell'Imperatore, scrive: L'informazione data da un giornale locale (*Neue Freie Presse*) circa la persona del successore, circa una riforma nel comando supremo per la difesa del Tirolo è destituita d'ogni fondamento. Nelle sfere competenti tali questioni non sono ancora state prese in disamina.

La stessa *Reichspost* poi rileva la tendenza anti-italiana dell'articolo segnalatovi, con cui la *Neue Freie Presse* commentava stamane il ritiro dell'arciduca Eugenio e dice: «Non ci ricordiamo di aver letto mai in questi ultimi anni delle frasi altrettanto pessimistiche ed acri circa le nostre relazioni con l'Italia, frasi che sarebbero fatte apposta per suscitare grande scalpore oltre il confine.

«Non vogliamo discutere se quelle considerazioni siano esatte o se vi sieno delle esagerazioni. Senza dubbio però esse significano un completo mutamento di opinioni da parte della *Neue Freie Presse*, la quale ancora nel gennaio e febbraio di quest'anno sostenne una grossolana campagna demagogica contro i cristiano-sociali perchè questi ammonivano alla prudenza versa l'alleata meridionale e si erano opposti alla deliberazione del voto di fiducia per il conte Aehrenthal».

La Bulgaria attende nella calma

SOFIA, 6. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica: Da fonte autorizzata si dichiara inesatta la notizia che i ministri si riunirebbero tutti i giorni a consiglio per deliberare sugli affari di Turchia e che sieno da attendersi passi più energici da parte della Bulgaria.

Il complotto contro il Kedivè e Kitchener

Uno degli arrestati messo in libertà - L'affare è stranissimo

LONDRA, 6. — Un dispaccio da Alessandria allo *Standard* informa che un tale egiziano arrestato per complicità nel complotto contro il Kedivè e lord Kitchener, è stato messo in libertà per mancanza di prove Nei circoli ufficiali si mantiene il più grande riserbo Si ammette tuttavia che l'affare è stranissimo. Il presidente del consiglio egiziano che era stato indicato come una vittima designata dal complotto raggiungerà prossimamente lord Kitchener a Londra.

Una crisi parziale del Ministero spagnuolo

MADRID, 6. — Secondo l'*Epoca* nei circoli finanziarii si prevede che siano imminenti le dimissioni dei ministri delle finanze e dell'interno. I due ministri sarebbero sostituiti da Jaurez Inclau, presidente della commissione del bilancio e dal Ministro Rodriguez.

Diciotto morti in uno scontro ferroviario

LATROBE, 6. — Presso Ligonier un treno merci della ferrovia di Walleyeis investì un treno passeggeri. Diciotto persone furono uccise; gli altri passeggeri furono feriti tutti, meno uno, e molti gravemente.

Il Convegno dei due imperatori

Il pranzo di gala a bordo dell' "Hohenzollern"

BALTISCPORT, 6. — *Quando la famiglia imperiale russa si recò a bordo dell'*Hohenzollern *ieri sera alle otto, l'imperatore Guglielmo ricevette la Zar, la Zarina e le granduchesse sulla scaletta. Egli condusse la Zarina nella sala da pranzo ove la tavola era decorata con grande sfarzo e ornata di magnifici garofani rossi.*

Alla destra dell'imperatore presero posto la Zarina, il principe Adalberto, la Granduchessa Sisa, Granduca Nicola Nikolaievic, Granduchessa Mari; lo Zar sedeva di fronte all'imperatore ed aveva a destra il cancelliere Tedesco, il Presidente del consiglio Kokozoff, il barone Linckes, gli aiutanti di campo di Guglielmo, il ministro degli esteri Sazonoff. Alla sua sinistra von Plessen, il barone Fredericks, l'ammiraglio von Muller e il generale Souk.

*Durante il banchetto suonò il concerto dell'*Hohenzollern. *I Sovrani russi lasciarono l'*Hohenzollern *verso le 11. Dopo il pranzo vi furono rappresentazioni cinematografiche.*

Complotti di reazionari nella penisola iberica

MADRID, 6. — Il ministro del Portogallo ha avuto ieri sera a tarda ora un lunghissimo colloquio col Ministro dell'interno. Si mantiene grande riserbo circa l'oggetto della conversazione. Tuttavia alcune persone ritengono che esso si sia aggirata sulla eventualità di un movimento dei cospiratori portoghesi alla frontiera, movimento di cui alcuni giornali prevedono la possibilità per stanotte.

MADRID, 6. — La *Correspondencia de Espana* pubblica un dispaccio da San Sebastiano, secondo il quale il suddito spagnuolo Tirso Olzabal, delegato del pretendente Don Jaime, residente a Saint Jean De Leiz sarebbe stato invitato a lasciare il territorio francese.

La donna russa nelle Accademie

PIETROBURGO, 6. — Il consiglio dell'Impero ha respinto all'unanimità il progetto di legge relativo alla soppressione del governo generale delle Steppe ed ha approvato il progetto relativo alla trasformazione dell'accademia di scienze, senza modificare in nulla il testo approvato dalla Duma e che comprende tra le altre disposizioni che le donne possono diventare membri dell'accademia.

Un intoppo nel negoziato franco-spagnuolo pel Marocco

PARIGI, 6. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Durante il ricevimento diplomatico il Ministro degli esteri Garcia Prieto ha dichiarato all'ambasciatore Geoffroy che la Spagna non accetta la proposta della Francia circa la delimitazione della regione del Muluja.

I sottomarini ripescati coi palloni

PARIGI, 6. — L'*Excelsior* ha da Cherbourg: In seguito alla relazione della commissione sui varii sistemi per ripescare i sottomarini, il ministro ha deciso di acquistare il sistema dell'ing. Surcouf, che consiste in palloni muniti di cavi metallici. Ogni stazione di sottomarini sarà munita di uno o due palloni che potranno in pochi minuti trasportarsi nel luogo del naufragio.

Il vero assassino del signor Clerc non sarebbe il denunciato Parrat

VERSAILLES, 6. — Il giudice istruttore Rosenfeld ha accusato definitivamente Maturino Nollet, complice nell'assassinio della signora Clerc. E' noto che la signora Clerc aveva dichiarato al giudice istruttore che Nollett si era recato da lei a prendere in affitto una camera per Parrat. Ora Nollett nega formalmente di avere fatto questa pratica. Nollett sarà confrontato con la signora Clerc, martedì prossimo: egli è difeso dall'avv. Millevoye deputato di Parigi.

Un'altra spia condannata a Lipsia

BERLINO, 6. — La corte suprema di Lipsia ha condannato Erler a 4 anni di lavori forzati ed alla perdità dei diritti civili per 6 anni, per avere tentato di consegnare ad una potenza estera i piani delle fortificazioni dell'isola di Helgoland.

La guerra dei francesi nel Marocco

OUDIDA, 6. — La colonna del gen. Alix dopo aver compiuto nella regione del Muluja e del Guerif tutte le operazioni del programma di pacificazione si è dislocata. Ieri alle 9 il gen. Alix è tornato ad Oudjda.

TANGERI, 6. — Secondo un radiotelegramma da Mazagan in data due, 4 francesi giunti a Mazagan hanno detto che la situazione a Marrakesch è grave. Essi sono partiti per consiglio del console francese.

Lo sciopero nei porti della Francia

La resistenza degli armatori

PARIGI, 6. — Nella riunione tenuta ieri dal comitato centrale degli armatori di Francia, udita la relazione sugli avvenimenti in relazione allo sciopero degli iscritti marittimi, il comitato ha approvato all'unanimità e senza riserve l'attitudine presa dalla presidenza del comitato e l'ha ringraziata dell'energia di cui ha dato prova nella difesa degli interessi generali degli armatori. Il comitato ha autorizzato la presidenza a perseverare risolutamente sulla via intrapresa.

Lo sciopero nel porto di Londra non è prossimo a finire

LONDRA, 6. — Gli sforzi compiuti in questi ultimi giorni per raggiungere un accordo nello sciopero dei dockers sembrano falliti. Infatti il comitato di sciopero pubblica un comunicato in cui dice che lo sciopero continua. Uno dei capi scioperanti, Anderson, dichiara che gli scioperanti sono più che mai decisi a non riprendere il lavoro. Nei docks il lavoro continua coi gialli, il cui numero aumenta continuamente, ma il lavoro di questa gente inesperta, costa molto e lascia molto a desiderare.

La festa degli Alberi in Italia

NOTE E NUMERI

ROMA, 6. — Nel rinato interesse alle cose forestali era stato giustamente lamentato da più parti l'abbandono di un'iniziativa simpatica e veramente educativa di Guido Baccelli, quale quella della festa degli alberi.

Ma la Federazione Pro Montibus con il suo presidente on. Miliani, tra le altre sue iniziative riprese anche questa:

Riorganizzandola secondo un piano pratico d'azione e su larghe basi, è riuscito a ridarle nuova e sicura vita, consolidandola così in una istituzione nazionale.

Infatti l'anno scorso, l'11 novembre 1911, venne celebrato con le stesse idee, con lo stesso programma, nello stesso giorno la *La Festa nazionale degli alberi* in oltre 350 centri di 64 provincie d'Italia. A tale festa parteciparono 35.000 fanciulli, furono piantate 35.000 piantine, distribuiti 10000 stampati di educazione forestale, e di essa parlarono 106 giornali. E' da notarsi come tale festa sia penetrata nei più remoti centri montani, ed anzi, come l'intensità della sua distribuzione corrisponda alla montuosità delle diverse regioni; ciò che conferma l'efficacia della nuova organizzazione.

La Federazione Pro Montibus (Piazza Borghese 3 Roma) d'accordo coi ministeri di Agricoltura, Industria e commercio (Direzione generale delle Foreste e della pubblica Istruzione (Direzione generale per l'istituzione primaria e popolare), ha preparato anche quest'anno l'organizzazione della festa nazionale degli alberi. E dalle notizie già pervenute per l'11 novembre 1912 la festa sarà sicuramente celebrata in oltre 1000 centri con l'intervento di 100,000 - 200,000 giovani e con essi le loro famiglie saranno interessate in modo pratico al problema nazionale delle Foreste.

Cronaca dello Sport

I giuochi olimpici a Stoccolma

Le squadre italiane

STOCCOLMA, 6. — Concorso di tiro fucile ridotto, per squadre a 25 metri. E' la prima le Svezia con 925 punti, seconda l'Inghilterra con 917, terzo gli Stati Uniti con 881.

STOCCOLMA, 6. — E' arrivata la bandiera della delegazione italiana alle olimpiadi di Stoccolma; accompagnata dai commissari Brunialti, Tonetti, Nunez e Masmi, degli schermitori Alaimo, Belloni, Bonfratello, Cavallini, Nola, Pietrasanta, Speciali, Borini, Mantovani, Nadi dei lottatori Giani, Gargano, Carcereri, Covre, Garinni, Arpe e dei signori Orlando, Altimani, Tonini, Lunghi, Pagano e Carpi. Ha avuto luogo un banchetto al ristorante italiano Bellio che riuscì improntato dalla massima cordialità.

Al levar delle mense hanno fatto applauditissimi brindisi, il co. Brunetti, il ministro d'Italia conte Vinci l'on, Brunialti, il cav. Ballerini e Valvassori, presidente della squadra di foot-ball, che riparte per l'Italia e che è stata festeggiatissima per i risultati ottenuti.

Vi è grandissima attesa per la prova delle altre squadre italiane. Tutte le rappresentanze italiane sono invitate alla inaugurazione reale. Oggi è atteso l'on. Compans.

Un'altra caduta del tenente Detrier

VILLA COUBLAY, 6. — Il luogotenente Detrier, volando su monoplano, ha fatto stamane una grave caduta. Egli ha una mascella fracassata, e avrebbe pure il petto sfondato e una gamba rotta.

Il tenente, che è stato trasportato all'ospedale di Versailles, doveva recarsi oggi a Belfort.

Il record del mondo con 4 passeggeri

BERLINO, 6. — A Lipsia l'aviatore tedesco Schormeister in volato per 32 minuti con quattro passeggeri, battendo il record del mondo.

Tutti i records del mondo con passeggeri battuti da Legagneur

COMPIEGNE, 6. — Ieri sera l'aviatore Legagneur ha battuto nell'aerodromo di Corbeaulien tutti i record del mondo con passeggeri su un parcorso di 100 chilometri in 4.45, 4/10, su 50 chilometri in 25', 39" e su 100 chilometri in 42,3 secondi e 2/10. Egli ha coperto in un'ora 124 chilometri e 385 metri invece di 101 chilometri 250 metri che costituivano il record precedente.

Inaugurandosi il monumento a Pietro Zorutti

Un sorriso che non muore

Oggi Gorizia riafferma ancora una volta l'unità spirituale del Friuli, con la celebrazione del Poeta della stirpe: Pietro Zorutti. Unità spirituale al di là e al di qua dello Judrio, non ostante un confine tracciato al dichinare di guerre, non ancora ben definito e chiarito.

La sapienza politica dei diplomatici e la dosologia dei governanti di popoli potranno ben a lor agio segnare confini e frapporre barriere; l'opera loro varrà soltanto ad accentuare una lineetta sulla carta geografica, non certo a scindere ciò che è inscindibile, tanto meno a distruggere quel che dev'essere eterno.

Poichè come già Carlyle nel 1840 affermava dinanzi al mondo intellettuale d'Europa l'unità e l'eternità della nostra percossa e dispersa nazione nel suo grande padre Dante, contro la colossale coesione «senza voce» di Russia, è lecito oggi ripetere — ora che il diritto delle nazioni è stabilito e accettato e non è più utopia di sognatori nè obbietto di congiure — che un popolo i cui canti risuonano nella medesima lingua è «uno», pure se un fiumicciattolo ospiti sulla destra e sulla sinistra sponda le garette di due dogane diverse.

Ho detto «nella medesima lingua». E non a caso. I dialetti sono la radice stessa della lingua, ne sono il fermento, il sangue animatore. La nostra lingua italiana dev'essere ed è come l'espressione fisica della nostra gente, magnifico unico tipo escito dallo sforzo millenario di multitudini.

Come nota il Pascoli noi dobbiamo accettare nel complesso palpitante della nostra favella nazionale, anche le espressioni migliori dei bellissimi dialetti delle nostre provincie, piegarli alle esigenze ortografiche della lingua scritta, di modo ch'essa non rimanga qualcosa al di sopra delle parlate comuni, qualcosa di astratto e di inafferrabile, o di localizzato — chi non credette sino a pochi anni or sono, e non giurò su di essi, in toscanismi di pessimo gusto? — ma sia proprio la figlia, l'effetto diretto di una cooperazione lenta, impercettibile, amorosa di tutti i dialetti.

Ecco il grande valore simbolico e pratico della cerimonia odierna: Gorizia, riaffermante l'unità friulana nel poeta vernacolo Pietro Zorutti, reca il suo contributo alla lingua che vive dalle alpi nevose alla Sicilia baciata dal vento africano, alle spiaggie frastagliate di Dalmazia, dove stirpi sopraggiunte, pure non attenuando la ferocia della lotta di razza, piegano alla dolcezza del nostro linguaggio, ripetono i canti dei pescatori che vengono dall'altra sponda con le barche fragili e temerarie che sfidano i flutti ed il vento, protetti dalla quadrata vela latina e dal glorioso San Marco.

Ho chiuso l'elegante ed ampio volume (1) or ora edito dal benemerito Bosetti, e la faccia arguta e incartapecorita di Pietro Zorutti, come la si vede sul frontespizio, sorride nel mio ricordo. Ogni ruga del suo volto par nasconda un'arguzia nuova. Dietro gli occhi piccoli e scintillanti semi nascosti dalle dense ciglia, pare siano le quinte del mondo, le quali permettono di sorridere della vita che si presenta sul palcoscenico.

Poichè Pietro Zorutti impiegato di finanza, possidente e poeta — la precedenza è tutta sua — com'egli amò un giorno chiamarsi, non deve aver preso il mondo troppo sul serio, non ostante il dolore talvolta lo abbia artigliato.

Squaderniamo il volume contenente i doni della sua musa gioconda. Noi vediamo sorrisi, risate anche. Egli è l'osservatore delle cose che vede immediatamente, nella vita d'ogni giorno, della nostra cittadina.

La sua non è satira, nel senso in cui la esercitò il Parini, e tra i poeti vernacoli il Belli ed il Porta; egli coglie l'immediato aspetto comico di una scena, e non la commenta, sibbene la mostra qual'è.

E lo fa senza intenzione alcuna. Egli non vuole nè migliorare nè peggiorare i costumi. Ne val forse la pena?

Quest'interrogativo, però, non dev'esser mai balzato nel suo cervello. Allegro e giocondo, appare lo Zorutti, è vero; ma di quella giocondità propria ai canonici grassi che masticano bocconi e bocconi pure riconoscendo che il mondo è una valle di lagrime, scherzano, è vero, ma sino a un certo limite, e certi argomenti non li toccano neppure... La musa gioconda e talvolta — diciamolo — scurrile, si fa subito seria, se una donnina sollevi la gonna un po' più in su della caviglia....

Nell'opera poetica di Pietro Zorutti, opera ch'egli prodigava anno per anno forse con soverchia abbondanza, nello *Strolic Furlan*, e in occasione di nozze e di banchetti... non v'è traccia dell'agitarsi del mondo di allora. Pure Zorutti visse nel '21, nel '49, nel '59, nel '66.

Dell'assenza quasi assoluta di una nota diremo così patriottica, non dobbiamo dare tutto il torto al Poeta. Egli visse, è vero, nei grandi anni in cui l'Italia s'agitava per sorgere a nuova vita, ma, ohimè! egli era impiegato del governo austriaco, con la famiglia da mantenere....

E poi, o non era allora, per la gente timorata, l'avvenire della Nazione, una diavoleria da scapestrati?

E Pietro Zorutti era un timorato, Leggendo le sue pagine, volentieri lo si paragona a un personaggio della cucina del castello di Fratta, destinato a vivere un secolo dopo...

Non ostante qua e là, nella gran mole dell'opera sua, fa capolino un ghigno prudente contro alcune abitudini del tempo. Poichè i poeti, malgrado loro, debbono essere sempre un poco *frondeurs*.

Accettiamo l'opera del Poeta, quale sgorgò dal suo cervello, e non sofistichiamoci sopra.

Egli fa gustare il dialetto friulano, dalle risonanze argentinee e bronzee, a seconda lo voglia l'argomento, a seconda la parola significhi.

Accettiamo questa sua poesia, maturata giocondamente al levare di mense, o inseguendo i convolvuli del cippo ardente nel camino, mentre il vino rosseggia nella tazza, e fuori sibila il vento o s'ammassa la neve.

Nell'epoca in cui nacque e scrisse Zorutti, non si viveva la vita di oggi, vita in cui le passioni travagliano e travolgono.

Non sentivasi aculeo di bisogni immensi, il mondo era chiuso alla città, e per chi s'arrischiava alla provincia.

O non furono i «sognatori» che pensarono alla Patria?

E' un poco la poesia delle diligenze sgangherate e polverose: delle lucerne a olio....

L'epigramma, il sonetto, la satira non erano affidati alla pubblicità dei giornali, nè alla curiosità del gran

(1). — *Le Poesie Friulane* di Pietro Zorutti. — Arturo Bosetti, editore, Udine. — L. 10.

Magnifico volume di circa settecento pagine, adorno di pregevoli pregi dell'architetto Measso.

Chiude il volume un dotto e amoroso studio del prof. Bindo Chiurlo, che curò l'edizione.

pubblico, ma correvano di bocca in bocca, sapidi e pettegoli.

Il poeta cantava, e la gente rideva. Anche se doveva farlo alle proprie spalle. Ma chi si cura, chi ha tempo di ridere oggi?

Leggiamo ed amiamo la poesia tranquilla e giocosa, se anche talvolta grossolana, dello Zorutti. Egli ci procura una impressione di sollievo e di pace.

E' la vita buona e innocua provinciale che è scomparsa. E' la vita senza passioni che allietata di sorrisi, trascorreva lunga, facile e felice.

Chi non la cambierebbe con quella di oggi?

Il monumento che tutto il Friuli inaugura a Gorizia, anche questo significa.

Poichè chi legge Zorutti, vive in pace la lettura. E la chiude con certo rimpianto. L'ultima pagina del libro sembra la figlia, non diremo di un sogno — Zorutti ne riderebbe — ma d'un momento in cui le idee toltesi pigre dal cervello stanco visitarono un paese che non abbiamo mai visto, un passato che non fu il nostro ma di cui siamo i nostalgici sconsolati.

Sconsolati? Ohibò! Zorutti lo vedo chino sulla scrivania del suo pubblico ufficio, scrivere versi nel protocollo governativo, e par che sorrida pensando: sconsolati, quando il vino è buono e la donna è bella?

Con il timore di Dio, s'intende.....

L'opera dello Zorutti è quindi soltanto un sorriso?

Sì, un sorriso. Ma un sorriso che unifica una stirpe: un sorriso che guarda, sfidante, l'avvicinarsi di razze barbariche le quali non potranno mai vincere, se non lo sapranno comprendere. E per comprenderlo bisogna «divenire».....

g. b.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 6 Luglio 1912)

Affari approvati

Arta. Utilizzazione boschi frazionali di Cabia. — Ligosullo. Concessione piante a Craighero Riccardo. — Lusevera. Aumento stipendio alla maestra di Musi. — Castions. Id. id. al lumaio. — Arta. Idem id. al segretario. — Lusevera. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Resiutta. Mutuo di favore per costruzione di acquedotto. — Tolmassons. Domanda del cursore Picotti per aumento salario. — Cordovado. Concessione sepolture private nel cimitero comunale. — Trivignano. Istituzione nuovo posto di stradino-guardia campestre. — Sauris. Domanda Plotzer Lucia per concessione combustibile. — Cavazzo Carnico. Accettazione mutuo L. 77500 colla Cassa DD. e P.P. — Ovaro. Concessione piante a Menegon Massimo. — Dogna. Idem id. a Cappellaro Leonardo e Roseano Luigi — Venzone. Idem id. e combustibile al conduttore della Malga campo Frassine. — Sauris. Domanda Petris Luigi per concessione combustibile. — Fiume Assegno al portalettere. — Cavasso Nuovo. Procaccia postale. — Coseano. Domanda Lupieri per concessione salto del Ledra. — Fontanafredda. Mutuo L. 10000 con la Cassa di Risparmio di Verona.

Decisioni varie

Tarcento. Esattoria consorziale 1913-1922. Esprime parere favorevole. — Nimis. Acquisto fondi a sede edificio scolastico di Nimis. Idem id. (in massima). Verzegnis. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Boria Dionisio, Billiani Giacinto, Cella Ermacora, Fior Andrea, Zanier Luigi e Paschini Antonia. Respinge il ricorso di Da Pozzo Mattia. — Paluzza. Idem esercizio. Dichiara irricevibile il ricorso del sac. Eugenio Querini. — Ravascletto. Ampliamento cimitero di Zovello: Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Lauco Spese mantenimento indigente Ellero Florindo. Dichiara obbligatoria la spesa e diffida a pagar. salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii

Pontebba. Costruzione macello: prestito lire 23000. — Latisana. Modifiche capitolato medico. — Muzzana. Regolamento impiegati. — Dogna. Concessione piante a Martinis Leonardo. — Pinzano. Regolamento tassa Cani. — Sutrio. Utilizzazione piante bosco Clapeit.

Da CISERIS
Il sindaco cavaliere

Ci scrivono, 5, (n.):

E' pervenuta, da fonte sicura, ed ha prodotto la migliore impressione la notizia che l'egregio nostro sindaco sig. Antonio Zaccomer è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Egli che da ben 18 anni trovasi in qualità di sindaco a capo di questo importante comune e che da ben 12 anni copre l'onorifico e delicato ufficio di giudice conciliatore e che per la squisitezza del suo animo, per la cordialità dei suoi modi, per il senno, la fermezza di carattere, la prudenza, il disinteresse, la probità congiunta a schietta modestia ha saputo cattivarsi l'amore dell'intera popolazione.

Durante il suo lungo sindacato sorsero scuole, diminuì il numero degli analfabeti, venne eretto un bel palazzo Municipale, si costrussero strade, ebbero inizio e compimento altre ed importanti opere di pubblica utilità; e tutto ciò senza turbare l'equilibrio del bilancio comunale.

Anche questa è una onorificenza ben meritata, per quanto si cercherà di far credere che sia stata ottenuta per protezione di qualche persona di fuori, interessata a maneggiare il collegio. Il vero merito non ha bisogno dei faccendieri per emergere.

Noi mandiamo le nostre congratulazioni al signor Antonio Zaccomer e alla sua famiglia.

Da GEMONA
Agli esami nell'Istituto degli Stimatini

Ci scrivono 6:

Mi informano in questo momento che i preposti al Collegio cattolico degli Stimatini hanno ringraziato vivamente l'on. Ancona per l'offerta di una medaglia d'oro e di ben quattro d'argento ai migliori alunni e che lo invitarono ad assitere agli esami dell'Istituto.

Il tema d'italiano, sempre secondo le mie notizie, è questo: *Ebrei e Samaritani.*

Da CIVIDALE
Il Mercato - Sagra in Gagliano - Sagre e feste in città - I regali per la festa del XIV - In teatro - Servizio automobilistico - In letizia

Ci scrivono, 6, (n.):

Oggi il mercato fu poco animato causa i lavori agricoli.

I generi di ordinario consumo mantennero i prezzi della decorsa settimana.

Il solo granoturco subì un notevole ribasso, dopo la mietitura del frumento.

Il foresto è disceso a L. 20.50, il nostrano a L. 24.50 il quintale.

La legna da fuoco si pagò da L. 1.55 a L. 1.60 al quintale in pertica.

*** Domani seconda sagra in Gagliano. Grande festa da ballo con l'orchestra Bertossi.

*** Per domenica 21 corr. — inaugurazione del vessillo della Società di M. S. di Torreano.

Ricevimento delle consorelle, bicchierata; discorso del dott. Piemonte, festa da ballo, illuminazione del paese.

A Manzano, pure domenica 21, grandi feste. Corse ciclistiche, festa da ballo a Craoretto, il 21, sagra del paese, festa da ballo.

Insomma feste e balli ovunque e... ballando non si muore asmatici; si vuota soltanto lo scarsellino.

*** Con un crescendo, diremo così inaspettato, arrivano quotidianamente al solerte comitato delle grandi feste del XIV, ricchi e splendidi regali.

Nella settimana vi manderemo il 4.o elenco.

*** Nella seconda quindicina del corr. mese si apriranno i battenti del teatro con uno spettacolo interessante. Agirà la compagnia toscana di Andrea Niccoli.

Verranno applicati, i ventilatori.

*** Oggi in Municipio ebbe luogo una seconda riunione di sindaci e podestà per gettare le basi di una linea automobilistica da Cormons a Tarcento.

Dopo interessante discussione venne votato un ordine del giorno del dott. cav. uff. Rubini ed un altro del cav. Perusini coi quali si impegnano di far concorrere i comuni interessati, e venne nominata una commissione composta del pro sindaco di Cividale, del podestà di Cormor e del sindaco di Tarcento.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
I licenziati dalla R. Scuola Agraria

Ci scrivono, 6:

Ieri, con le prove di chimica ebbero fine gl iesami di licenza nella locale R. Sscuola Agraria.

Otto furono gli alunni che si presentarono e tutti vennero promossi con lodevole risultato.

Riuscirono: 1.o Cavallari Paolo di Venezia con 1.o premio e borsa gratuita di studio per un anno in una R. Scuola speciale del Regno; 2.o Cenra Giuseppe di Udine con 2.o premio; 3.o Ortis Berengario con 3.o premio; 4.o Sguerzi Vittorio; 5.o Cardoni Adolfo di Udine; 6.o Segalotti Vincenzo; 7.o Balletti Alessandro; 8.o Zanin Giovanni.

Agli esami presenziò l'avv. Casasola Vincenzo del Consiglio d'amministrazione e come commissario Regio, il parroco di S. Cristoforo, il parroco locale mons. prof. Dall'Aba, il direttore della scuola prof. cav. uff. Antonio Rossi, l'amministratore sig. Lombardini nob. Enrico, prof. Antonio Sardo, il censore, ecc.

Alla fine tanto il direttore prof. Rossi quanto l'avv. Casasola tennero ai licenziati un breve discorso d'addio.

Oggi tutti partiranno per le loro case, e mandiamo ai neo agronomi i nostri auguri per un brillante avvenire.

Da FANNA
La querela del direttore didattico e le dichiarazioni dei querelati

Ci scrivono da Fanna che ha ivi prodotto ottima impressione come nei civili paesi vicini, il modo fiero, ma dignitoso, con cui il direttore didattico, l'egregio signor Giovanni Corrado, ha voluto e saputo ottenere riparazione per le offese alla sua reputazione, contenute nella famosa lettera del cappellano G. B. Grandis, pubblicata sul *Crociato - Corriere del Friuli.*

La dichiarazione del cappellano che confessa d'essersi servito della firma del fornaio Carlo Amat, senza essere stato da questo autorizzato e fa le più ampie ritrattazioni e dichiarazioni di stima all'offeso, se è parsa schiacciante per chi la rilasciò, è ritenuta del tutto soddisfacente per il maestro.

Anche la dichiarazione del Carlo Amat della cui firma il cappellano si serviva per insolentire contro gli avversari ha fatto buona impressione.

Il *Crociato*, che non si sa perchè non pubblica le lettere comunicate, a tutti gli altri giornali dagli avvocati delle parti, dice — con una punta d'ironia — che noi abbiamo voluto difendere nel maestro Corrado il prototipo della scuola laica. Nella modesta azione nostra sarà entrata anche questa parte — ma noi abbiamo voluto principalmente difendere un bravo insegnante che da 45 anni fa del bene e si fa amare; noi abbiamo voluto difendere un galantuomo che si voleva abbattere a scopi indegni di partito: del partito politico clericale.

Da SAN VITO al Tagliamento
La lapide al Caporale Tracanelli

Ci scrivono:

Mercoledì 3 corrente il *Giornale di Udine* pubblicò una corrispondenza da San Vito nella quale si lamentava lo scarso concorso della cittadinanza alla inaugurazione della lapide al caporale Tracanelli morto da prode a Bir Tobras e si rilevava che neppure l'autorità comunale vi era intervenuta.

A spiegare perchè la Giunta non ha creduto di patrecipare alla cerimonia, valga la riproduzione della nota dal Sindaco indirizzata al Rev. prof. Giacomuzzi che, a nome dei frazionisti di Rosa e Madonna di Rosa, aveva chiesto di porre in pubblico la lapide.

«Al Molto Rev. prof. D. Lodovico Giacomuzzi - San Vito. — Il pensiero gentile e patriottico di murare una lapide in memoria del caporale Tracanelli Lorenzo, caduto in Libia combattendo per la civiltà e l'onore d'Italia è veramente lodevole e la Giunta Municipale non avrebbe certo mancato e non mancherà, a guerra finita, di ricordare nel modo migliore il Tracanelli e con lui il Bianchini Gio. Batta morto in Tripolitania.

Non sembra però alla Giunta questo il momento più opportuno per rendere ai due compaesani il tributo di riconoscenza loro dovuto anche perchè non si ebbero ancora notizie ufficiali e precise sui singoli fatti d'arme ai quali presero parte e sui particolari atti di valore da loro certamente compiuti.

Porgo così preliminare riscontro alla domanda della S. V. Ill.ma.

Il sindaco *Morassutti*».

S. Vito 7 marzo 1912.

Da VILLA ORBA
Un incendio

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri in Villaorba, frazione del comune di Pasian Schiavonesco in località del sig. Romano Domenico detto Manto, si sviluppò un incendio in una camera di sua proprietà recando un danno di L. 600 circa. Accorsero primi all'allarme Negat Giuseppe, Romano-Cozzi Francesco, Serafini Giuseppe, Cividini Daniele che prestarono coraggiosa opera di spegnimento. Il Romano era assicurato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 6 Luglio)

Presidente: Luzzatti; giudici: Rieppi e Pavanello; cancelliere: Volpe.

I furti in ferrovia

Abbiamo ieri riportato l'atto di imputazione, che per un disguido tipografico comparve sul giornale soltanto per metà. Mancano il secondo capo di imputazione per il Cagnin Anselmo, e le imputazioni degli altri imputati.

Anselmo Cagnin è pure imputato del delitto previsto dagli art. 79-280-283-209 C. P. per avere nelle circostanze di tempo e luogo di cui il precedente capo d'imputazione a seguito di una medesima risoluzione valendosi dei mezzi inerenti alle sue pubbliche funzioni, soppressi gli originari delle note di spedizioni, e sostituiti gli stessi colle note false elencate da *a* usque *f* del I.o capo d'imputazione e facendo uso delle note stesse così falsificate alle stazioni di Udine e Venezia per ottenere che le merci venissero consegnate ai falsi destinatari.

Di Fiorino Ettore e la Molinis Anna di complicità nei reati di peculato il I.o capo d'imputazione dalla lettera *a* alla lettera *r* per avere promesso assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il reato, per aver dato l'istruzione per eseguirlo e per avere facilitato l'esecuzione.

La Scattolin Albina di complicità nei reati di peculato commesso dal Cagnin e di cui il capo di imputazione lettere m. n. s. t. per avere promesso aiuto da prestarsi dopo il reato e per aver facilitata l'esecuzione.

Miotti Anna e Tamburlini Giovanna del reato di avere in Udine ricevute e nascoste e per essersi intromesse per vendere, merci compendio dei peculati commessi dal Cagnin e di cui il Capo I. di imputazione eccettuato le merci contenute nei colli alle lettere m. n. s. t.

La direzione generale delle ferrovie si è costituita P. C. con gli avvocati Nimis di Udine e Garavallo di Venezia. Ripetiamo i nomi dei difensori:

Mario Bellavitis pel Cagnin, Antonio Bellavitis per il Di Fiorino, Bertacioli per la Molinis, Zanuttini per la Scattolin, Celotti per la Tamburlini, Cosattini per la Miotti.

Celotti e Cosattini si uniscono in collegio.

Comincia l'interrogatorio di Cagnin

Luzzatti. Da tre anni voi facevate il servizio da Venezia-Verona, Venezia-Bologna e Venezia-Udine.

Imputato. Il mio servizio consisteva nel ricevere in consegna i vagoni normali. Dovevo scaricare le merci lungo la linea, e provvedere per lo scambio a Padova.

Il Presidente fa ancora alcune interrogazioni all'imputato.

Avv. Mario Bellavitis, difensore del Cagnin, chiede che venga prima discusso il II.o capo d'imputazione.

Pres., non ha nulla in contrario.

Un importante incidente
Falso in atto privato o pubblico?

Avv. M. Bellavitis. Il II. capo d'imputazione contempla le falsificazioni delle note elencate dall'*a* all'*f* del primo capo. Quelle note, note di spedizione, lettere di porto sono documenti pubblici, trattasi quindi di falso in atto pubblico, e perciò il reato è di competenza della Corte d'Assise.

A conferma del suo asserto cita una decisione della Corte di Cassazione pronunciata il 12 ottobre 1910 che s'attaglia al caso presente. La decisione della Corte dichiara che il falso in una lettera di porto, rilasciata dall'amministrazione ferroviaria è un falso in atto pubblico. Conclude chiedendo che il tribunale si dichiari incompetente.

La P. C. si rimette al Tribunale. Il P. M. dice che se la difesa del Cagnin invoca una sentenza della Cassazione per la sua tesi, anche il P. M. può citare delle sentenze di opposto parere, che definiscono le note rilasciate dalla ferrovia come documenti privati, e cita alcune decisioni in proposito. Si dilunga sulle definizioni dei diversi documenti rilasciati dalla ferrovia agli speditori delle merci per concludere che non si tratta di atti pubblici, ma privati. Quasi mai quegli atti sono firmati dal capo stazione, ma di solito hanno un segno, una sigla senza alcun significato.

Secondo il regolamento ferroviario il capostazione non è nemmeno in obbligo di firmare quei documenti. Termina chiedendo il rigetto dell'incidente sollevato.

Bertacioli, difensore della Molinis, premette ch'egli ha un'interesse relativo nell'incidente.

Entra subito nel merito della questione e spiega il significato della lettera di vettura.

Dopo rilasciata quella lettera lo speditore non c'entra più ma subentra l'amministraione. Quindi è un'amministrazione pubblica che rilascia un pubblico documento.

Non importa che il documento non sia firmato chiaramente dal capostazione; vi è un segno, una sigla che tutti conoscono e che basta. Si difonde in molte delucidazioni per provare che i documenti rilasciati dalla ferrovia agli speditori di merci sono documenti pubblici.

Alle 12.15 l'oratore interrompe il suo discorso che riprende alle 14.45.

Sostiene che allo stato delle cose al Tribunale non resta che dichiarare la propria incompetenza e rimettere gli atti alla Corte suprema.

L'avv. Antonio Bellavitis si associa al collega e chiede pure che venga concessa la libertà provvisoria all'imputato Di Fiorino, suo difeso.

Il P. M. avv. Tonini replica all'avvocato Bertacioli, insiste nella sua tesi che il Tribunale può discutere il processo perchè i falsi sarebbero commessi su atti privati e non pubblici.

S'oppone alla libertà provvisoria del Di Fiorino, perchè il Tribunale non può invalidare una decisione presa in Camera di Consiglio.

Bertacioli insiste nel chiedere che il Tribunale si dichiari incompetente. In caso contrario la difesa protesterà riservandosi di ricorrere, e potrebbe darsi che gli imputati venissero sottoposti a due processi, se la Corte suprema dichiarasse il reato di competenza della Corte d'Assise.

A. Bellavitis insiste nel ritenere che la concessione della libertà provvisoria è di competenza del Tribunale.

Il processo rinviato

Il Tribunale dopo essere rimasto ritirato per più di un'ora pronuncia motivata ordinanza con la quale si dichiara incompetente e rimette l'incartamento del processo alla Corte suprema di Cassazione.

Respinge la domanda dell'avv. A. Bellavitis per la concessione della libertà provvisoria all'imputato Di Fiorino.

Il processo della camorra terminerà lunedì

VITERBO, 6. — Si prevede che il verdetto sarà ritardato di un giorno, non essendo materialmente possibile che il riassunto presidenziale termini questa sera. Domani si terrà udienza fino alle 12 e lunedì mattina alle 9 i giurati entreranno nella Camera delle deliberazioni.

Il presidente continua il riassunto e si occupa della versione data da Abatemaggio ai carabinieri. Tale versione non coincideva con quella data sul primo momento dalla pubblica sicurezza. Del resto secondo l'accusa, le confessioni di Abatemaggio furono avvalorate dalla deposizione di testimoni credibili e da indagini ultimamente eseguite. E poi, sempre secondo il P. G., Abatemaggio non può avere mentito, non essendo un istero-epilettico come si tentò di sostenere dalla difesa e non può avere calunniato a scopo di lucro perchè le sue rivelazioni lo trascinarono sul banco degli accusati. La difesa ha combattuto le rivelazioni di Abatemaggio, rilevando anzitutto la figura morale dell'accusatore, dipingendolo come un bugiardo, come un simulatore e come un uomo spinto dalla sua vanità a commettere il più gran delitto del secolo, per avere inviato sul banco dei rei, 40 disgraziati innocenti, e poi sempre la difesa sostiene il crollo dell'edificio accusatorio costruito da Gennaro Abatemaggio, quando gli stessi accusatori dovettero dichiarare puerile la causale del delitto data da Abatemaggio, perchè oggi nessuno ritiene che Cuocolo sia stato ucciso per istigazione del coatto Luigi Arena.

Il presidente ha continuato per la intera seduta il suo riassunto.

Bragagnolo all'ergastolo

VENEZIA, 6, (notte). — Oggi alla Corte d'Assise, G. Bragagnolo, veniva condannato all'ergastolo.

La folla fece al condannato una dimostrazione ostile.

Cronaca Cittadina

L'assemblea della Soc. di Tiro a Segno
La relazione della Presidenza

Ieri sera nella sala di scherma ebbe luogo l'assemblea della Società di Tiro a segno.

Presiedeva il presidente signor Gabriele Tonini che, dopo dichiarata valida l'assemblea ha dato lettura del resoconto del biennio 1910-1911.

Erano presenti il direttore signor Angelino Fabris, il vicedirettore signor Arturo Piccinini e i consiglieri sigg. Evaristo Reccardini e Ciro Florit.

I bilanci (*già approvati dalla R. Prefettura*) non hanno dato motivo di discussione.

A revisori vennero eletti il rag. Ivo Segala il signor Ferro e il signor D'Este.

L'avv. Tavasani ha espresso parole di lode ai membri della Presidenza.

Venne indi letta la relazione della Presidenza che riportiamo testualmente:

Egregi consoci,

Compiuto — come abbiamo lusinga — l'incarico che dalla vostra fiducia ci fu affidato, vi esponiamo il resoconto morale e finanziario del biennio 1910-1911.

Anzitutto teniamo a soddisfazione di rappresentarvi il prospetto indicante il movimento generale dei soci, con speciale dettaglio per quelli che eseguirono le lezioni regolamentari.

Le cifre vi dimostrano che, nel biennio la vita sociale, è stata quanto mai attiva e che una buona propaganda ci ha dato lusinghieri risultati.

Vi facciamo notare come la nostra società, per il numero degli iscritti occupi il decimo posto fra le consorelle del regno.

Anno 1908 iscritti 830 reparto scuole 39 reparto milizie 662 reparto libero 149

Anno 1909 iscritti 1348 reparto scuole 166 reparto milizie 993 repato libero 189.

Anno 1910 iscritti 1503 reparto scuole 204 reparto milizie 1064 reparto libero 236.

Anno 1911 iscritti 1681 reparto scuole 222 reparto milizie 1208 reparto libero 251.

Anno 1908 eseguirono le lezioni 479 raggiunsero i punti 427 ottennero l'esenzione 64.

Anno 1909 eseguirono le lezioni 856 raggiunsero i punti 792 ottennero l'esenzione 214.

Anno 1910 eseguirono le lezioni 940 raggiunsero i punti 883 ottennero l'esenzione 263.

Anno 1911 eseguirono le lezioni 1039 raggiunsero i punti 1012 ottennero l'esenzione 224.

Nel 1908 si spararono 50.652 cartucce. — Nel 1909 id. id. 78.504 id. — Nel 1910 id. id. 66.000 id. — Nel 1911 id. id. 109.230 id.

Il numero dei soci iscritti al 31 dicembre 1911 segna un notevole passo nello sviluppo del nostro sodalizio, ma noi vorremmo di più, vorremmo che tutti i cittadini di ogni classe sociale, si ponessero sotto la bandiera della nostra patriottica istituzione, e, specialmente che i giovani frequentassero il campo di tiro. Sarebbe a tale scopo ben utile che gli insegnanti, fino dai primi anni dimostrassero ai giovani la grande utilità e l'alto significato dell'esercizio delle armi specie nel campo del patriottismo.

Auguriamoci frattanto che la nuova legge sul tiro a segno trovi pronta sanzione dal Parlamento italiano e renda obbligatoria la frequenza della gioventù alle istruzioni teorico-pratiche sui campi di tiro.

***

Dopo gli aumenti avvenuti nel numero dei nostri soci, aumenti che vi abbiamo già indicati — prevediamo che quest'anno difficilmente avremo un significante accrescimento, tanto più se si considera che le classi 1888 e 89 sono richiamate alle armi.

E tosto ci viene di fare altro rilievo, che cioè in causa del richiamo in Libia di associati (i quali furono esonerati dalla tassa annuale) — una passività nel bilancio dovrà di conseguenza venire.

***

La presidenza, nel biennio, oltre a campionati, ed a parecchie gare sociali, ha indetto l'anno decorso la X Gara Federale con soddisfacente risultato.

***

Per contribuire in qualche modo alla sottoscrizione a favore delle famiglie dei prodi caduti o feriti in Tripolitania o in Cirenaica, nel decorso dicembre, abbiamo organizzata una gara di tiro che ebbe un esito brillantissimo sì che ci consentì di versare allo speciale Comitato Udinese 1663 lire.

Per tale gara la Società ha sostenuto le piccole spese e i premi vennero elargiti, con quello slancio patriottico di cui sono infiammati i nostri benemeriti cittadini ai quali rinnoviamo azioni di vive grazie.

E' doveroso notarlo, come anche in questa occasione, le donne triestine con nobile e delicato pensiero abbiano voluto concorrere a rendere più importante la gara inviando tre splendidi gonfaloni d'onore destinati alla categoria ufficiali.

L'atto squisitamente gentile merita la nostra più viva riconoscenza.

In questi giorni abbiamo organizzato una gara a beneficio degli italiani espulsi dalla Turchia ricavando 285 lire.

***

Nel biennio, la Società ha riportato i seguenti premi:

Due medaglie d'oro nella Gara Federale di Cividale;

Una medaglia d'oro nella Gara Regionale Veneta di Venezia;

Una medaglia d'oro, tre d'argento e una targa d'argento nella VI Gara Generale di Roma;

Una medaglia d'oro e una d'argento alla Gara Federale di Udine.

I risultati ottenuti dalla nostra Società nelle categorie di rappresentanza furono sensibilmente migliori a quelli di qualche anno addietro; auguriamoci perciò che i giovani abbiano a perseverare nel nobile esercizio e sia dato loro di riportare nelle prossime gare brillanti vittorie.

Alla VI. Gara Nazionale di Roma la Società di Udine intervenne con una rappresentanza di 20 tiratori comandati dal signor Angelino Fabris, nostro benemerito direttore.

***

Il progetto per il tiro alla rivoltella è da tempo compilato ma la forte spesa dell'opera non ci consentì di dare ancora mano ai lavori.

Ora si sta studiando, di comune accordo con il genio militare per apportare al progetto stesso talune economie e se queste saranno tali da mettere in grado la Società di sottostare al grave sacrificio finanziario, il desiderato tiro alla rivoltella in tempo non lontano sarà un fatto compiutto.

***

La presidenza ha dovuto provvedere a rendere più adatti i locali del poligono proporzionatamente alle esigenze dei servizi, col sistemare dapprima tutte le fosse dei segnatori, poscia con la costruzione di un piccolo fabbricato per il custode cui veniva tolto il vecchio lavoratorio ora adibito al deposito delle armi.

Il rilevante numero di soci che annualmente eseguiscono le lezioni regolamentari ha dimostrata l'insufficienza delle otto linee di tiro tuttora esistenti. Sarà necessario proporre in breve alle superiori autorità l'esecuzione di lavori per raddoppiare il numero delle linee stesse.

***

Nel biennio furono acquistati venti nuovi fucili mod. 1891 e in breve speriamo sarà completata la dotazione consentita dalla legge con l'acquistare altri 42, si avranno così complessivamente 102 fucili tutti con sciabola baionetta.

***

Una rappresentanza della Società è intervenuta con bandiera a tutte le dimostrazioni o feste patriottiche e giorni sono ha portato il suo modesto saluto e augurio ai valorosi soldati partenti per il teatro della guerra.

La Società non ha mancato di intervenire pure con bandiera a rendere tributo di gratitudine alle persone benemerite defunte.

***

Nell'agosto 1911 il cav. Enrico Del Fabro che per oltre un decennio è stato direttore della nostra Società non ha riaccettato la proposta riconferma.

Nel dare partecipazione di ciò ai soci esprimiamo la più viva riconoscenza per l'opera sua zelante e proficua esplicata sempre a vantaggio del nostro sodalizio.

***

Ed ora, egregi consoci, nel chiudere la modesta relazione del biennio 1910-1911 ci sentiamo in dovere di porgere vivissime grazie alle Autorità civili e militari, a quanti cooperarono al miglior andamento della nostra società, ed in modo speciale alla stampa che fu con noi sempre larga di valido appoggio.

Ai bravi soldati del 79.o e del 2.o fanteria, del 24.o e 13.o cavalleggeri, alle R. Guardie di Finanza, ai R. R. Carabinieri che prestarono sempre lodevolissimo servizio al campo di tiro tributiamo un plauso e un ringraziamento.

Abbiamo riportato testualmente questa relazione, perchè ci pareva quasi un dovere, alla vigilia della nomina della nuova presidenza, che avrà luogo oggi far conoscere l'opera assidua, intelligente e proficua dei signori che negli ultimi anni hanno diretto la nostra Società di Tiro a Segno, accrescendone di anno in anno l'importanza e mettendola frà le prime della penisola.

Sono i fatti e le cifre che parlano più di qualsiasi parola.

Ricreatorio popolare

Orario-Programma fissato per domenica 7 corrente: Gita, marcia, col seguente itinerario:

Udine, Torreano e ritorno, in tram.

Marcia ginnastica Torreano, S. Margherita, Moruzzo, Villalta, Martignacco.

Giuochi all'aperto e refezione. — Partenza ore 6.30. — Ritorno in città ore dodici.

I nostri piccoli vagabondi

Ieri a mezzogiono, un vigile ha preso in piazza V. E. uno di quei ragazzotti (sono parecchi) di cui le famiglie non hanno alcuna cura, che non vanno naturalmente a scuola e sono lasciati liberi a vagabondare per le vie della città. Essi si aggirano di preferenza nelle vie centrali e nelle ore di maggior movimento per presentarsi davanti alle porte dei restauranti e dei caffè a chiedere l'elemosina, con quel fare che nel piccolo accattone lascia intravedere il futuro mariuolo; o per molestare i passanti.

Mentre il vigile conduceva all'ufficio di vigilanza il piccolo ribelle che gridava, smaniava divincolandosi, udimmo da molti presenti al fatto, anche da quelli che sono notriamente poco propensi a dare ragione alle guardie, parole di approvazione per quella presa.

— Era tempo si diceva, di far qualche cosa per liberare le vie centrali della città.

— Bisognerebbe invitare si soggiungeva , le famiglie di questi piccoli vagabondi a custodirli.

— E se sono le famiglie, concludeva un terzo, che li avviano alla mala vita, preparandoli all'accattonaggio, bisogna punire le famiglie; provvedere a non lasciar crescere troppo questo semenzaio della delinquenza.

Speriamo, poichè gli agenti si sono messi sulla buona strada, che l'opera loro continui, e che le autorità vogliano renderla più intensa e più utile con gli altri necessari provvedimenti.

Seduta della Commissione Prov. Pellagrologica

Ieri in una sala della R. Prefettura si riunì la comm. prov. pellagrologica per discutere diversi oggetti posti all'ordine dei giorno.

Prese atto di varie comunicazioni della Presidenza e del segretario sig. Morelli De Rossi.

Approvò il resoconto 1911-912 relativo al sussidio che il ministero accorda alla commissione.

Pel concorso concimaie e cortili indetto nella zona di S. Vito al Tagl. la commissione ha concesso un sussidio di L. 200, ed un sussidio di Lire 200 al Forno rurale di S. Daniele.

Stabilì di accordare dei premi per concorso granoturchi di media precocità che sarà tenuto in Fagagna nel 1913.

La commissione deliberò inoltre di intervenire al completo al 5.o congresso Pellagrologico Italiano che si terrà in Bergamo nel venturo settembre.

Alla Cooperativa di consumo

Nelle quattro Filiali della Cooperativa di Consumo venne ieri esposto un avviso ai Soci ed ai consumatori per avvertire che dal 15 luglio i negozi resteranno chiusi dalle ore 12.30 alle 14.

Nel mentre non possiamo che plaudire a questa giusta iniziativa della Presidenza speriamo che altri la vorranno imitare.

Banda militare

Ecco il programma che eseguirà questa sera il 2.o regg. fant. dalle ore 20.30 alle ore 22, in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Spagnuola - N. N.
2. Fantasia - Loreley - Catalani.
3. Pout-Pourri - Ballo Sport - Marenco.
4. Duetto - La forza del Destino - Verdi.
5. Polka - Febbre di Ballo - Zihrer.

Tiro a Segno

Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Molto pubblico assistette ieri sera al bellissimo programma cinematografico ed agli assalti schermistici della famiglia Gagliardi. Gli ufficiali e gli intenditori dell'arte delle armi applaudirono vivamente la elegantissima e forte tiratrice sig.a Rapida che incrociò la spada col consorte e con un amore di bambina decenne non degenere dalla madre e dal padre nei segreti della pedana. Oggi si ripete per intero lo spettacolo e nelle ore serali, dopo ogni singolo programma, continuerà l'attrazione schermistica. Si incomincia alle ore15.30.

Ventilatori. Prezzi soliti.

Estrazione del Lotto

6 luglio

VENEZIA	15	9	86	24	21
BARI	86	77	73	5	43
FIRENZE	9	85	13	48	63
MILANO	3	9	49	10	62
NAPOLI	4	29	60	66	54
PALERMO	78	13	68	73	57
ROMA	82	87	42	1	26
TORINO	36	80	48	7	62

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 19.50 — L. 22 — Segala L. 13 — L. 14.50 — Granoturco bianco L. 20.50 — Granoturco giallo L. 20 — L. 20.65.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Piselli L. 13 — L. 20 — Patate L. 8 — L. 12 — Fagioli L. 35 — Tegoline L. 15 — L. 20.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Ciliegie L. 20 — L. 40 — Pere L. 60 — L. 80 — Prugne — L. 15 — L. 35.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 30 Giugno al 6 luglio 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 14 — nati morti maschi 0 femmine 2 — Esposti maschi 1 femmine 1. — Totale 32.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Noro fornaciaio con Dosolina Tubaro casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Zilli ferroviario con Vittoria Marchiol casalinga — Angelo Turati possidente con Adele Barzilai agiata — Giuseppe Pigani muratore con Nice Bertuzzi contadina.

Morti

Lucilla Maestrutti di Marzio di mesi 2 — Elsa Tavian di Erminio di mesi 9 — Anna Pecile ved. Mander fu Gabriele di anni 97 civile — Antonio Darin di Antonio di anni 32 perito geometra — Maddalena Pettenello Pelin ? di anni 65 casalinga — Anna Spangaro ved. Someda fu Giacomo di anni 85 agiata — Antonio Martinis fu Leonardo di anni 25 agricoltore — Santa Bordignon ved. Pagnosin fu Giacomo di anni 53 casalinga — Luigi Badino fu Pietro di anni 70 facchino — Luigi Coviz fu Giuseppe di anni 56 usciere municipale — Guglielmo Bianchini di Giuseppe di anni 32 ex guardia di finanza — Luigi Fabbro fu Antonio di anni 57 terrazziere — Pietro Facchin fu Giovanni di anni 64 sarto — Guglielmo Celesti fu Luciano di anni 58 operaio — Giuseppe Floreani di Giuseppe di mesi 3 — Lucilla De Marco di Eugenio di mesi 9 — Alice Rosso di Vittorio di mesi 8 — Anna Michelazzi fu Angelo di anni 24 nubile sarta — Marcolina Lirussi di mesi 2 e mezzo — Gio. Batta Bulfoni fu Antonio di anni 61 agricoltore.

Totale 22 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situaz. in Turchia è sempre oscura

COSTANTINOPOLI, 6. — *La situazione creata dagli avvenimenti di Monastir è sempre oscura. Nei circoli ufficiali si dichiara tuttavia di nutrire speranza che stante la guerra, l'esercito non vorrà appoggiare attivamente il movimento di Monastir e perciò ogni pericolo di crisi ministeriale immediata si possa quasi escludere.*

Facendo appello al patriottismo ai disertori il governo fa ogni sforzo per persuaderli pel momento che le richieste politiche non potrebbero essere soddisfatte, senza portare gravi complicazioni all'interno e promette loro alcune riforme e miglioramenti. Il governo assicura che se gli ammutinati si arrenderanno si amnistierà, dopo aver inflitto loro pene puramente formali. Frattanto cerca in ogni modo di tenersi fedeli gli ufficiali, pel caso in cui fallito ogni tentativo occorresse adoperare la forza contro gli insorti.

I consigli inutili delle potenze

COSTANTINOPOLI, 6. — *Secondo l'Jktiham il ministro degli esteri comunicò, nei successivi consigli dei ministri di questa settimana, i telegrammi degli ambasciatori ottomani, segnalanti il desiderio delle potenze di porre fine alla guerra.*

Il viaggio dell'on. Sacchi in Romagna e nell'Emilia

BOLOGNA, 6. — Il Ministro Sacchi col capo gabinetto Ruini pernottò a Portonovo nella villa Benelli, ove ieri sera vi fu un banchetto intimo di 24 coperti cui parteciparono oltre Sacchi e Ruini il prefetto di Bologna Dallari, i dep. Pini, Bentini, Ferri Giacomo, Podrecca, conte Cavazza, ragioniere Cagnoni, Nullo Baldini ed altri. Stamane alle otto il ministro, le autorità, gli ingegneri e i membri influenti del consorzio della bonifica a Molinella. Il ministro fu salutato a nome della popolazione dalla giunta comunale. Quindi gli automobili ripartirono per Marmoreta al ponte Stoppino, donde si può farsi un'idea complessiva della difficoltà attuale degli scoli e della funzione redentrice della bonifica da tutti attesa. Il Ministro si fece lungamente spiegare i lavori da compiersi interessanti tutta provincia bolognese nella sua parte bassa.

Durante la riunione tutti ebbero ottima impressione dei propositi del ministro. Alle 11 gli automobili giunsero a S. Martino in Sovversato ove al castello del conte Cavazza vi fu una colazione di 40 coperti.

Gli on. Pini e Podrecca brindarono al ministro che legò il suo nome alla grande bonifica renana.

Il ministro ringraziando diede l'assicurazione, oltrechè per la bonifica, anche per gli altri due maggiori problemi bolognesi, cioè la direttissima Bologna-Firenze e i bacini montani. Constatò che al disopra delle divisioni di parte tutta la provincia si unisce in un impulso solo per una grande politica di lavoro. Grandi applausi coronarono le parole dell'on. Sacchi ed è generale la fiducia che i lavori della bonifica renana possano iniziarsi al principio dell'anno prossimo. Alle 12 il ministro riprese col seguito il giro per gli altri paesi della bonifica.

Previsioni sul voto del congresso socialista

REGGIO EMILIA, 6. (notte). — Secondo la recente statistica pubblicata gli inscritti al partito socialista ascendono a trentamila.

Però al Congresso di domani saranno rappresentati i quattro quinti degli inscritti.

La votazione sarà divisa così: 13 mila vota per i rivoluzionari, 7 mila per i riformisti di sinistra, 2 mila per i riformisti di destra.

I nuovi dirigibili di Bracciano

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano: Da informazioni da fonte sicurissima possiamo accertare che i lavori non ancora ultimati dei piani di direzione del dirigibile *M. 1*, saranno condotti a compimento entro un paio di settimane. L'aeronave appena sarà in completo ordine uscirà dall'hangar compiendo un viaggio a Roma. Questo verrà effettuato quasi di sicuro entro il mese di luglio. Nello stesso cantiere di Vigna di Valle saranno quindi iniziati i lavori per l'approntamento di altri dirigibili dello stesso tipo dell'«M. 1» di cui si garantisce il completo allestimento entro il corrente anno.

La pubblicazione della nuova legge elettorale

ROMA, 6, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della nuova legge elettorale.

La vincitrice della tombola telegrafica

NAPOLI, 6, (notte). — Secondo il *Don Marzio* la signora Stella De Concila; bidella municipale, sarebbe vincitrice della tombola telegrafica di 150 mila lire.

Gli italiani a Stoccolma

STOCCOLMA, 6. — Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione dello Stadio alla presenza dei Sovrani. Assisteva enorme folla.

La bandiera italiana aveva il quarto posto. Fu molto festeggiata. Le seguivano l'on. Brunialti, il professore Guerra, il cav. Ballarini, Nunes, Tonetti, Masini, gli atleti, i lottatori, gli schermitori, i nuotatori italiani.

Alle gare olimpiche del pomeriggio lo schermidore italiano Nedi riportò una splendida vittoria nella sua batteria di fioretto, il corridore italiano Giongo riuscì secondo nella corsa della batteria di cento metri; il corridore italiano Luighi riuscì secondo nella batteria della corsa di ottocento metri. Entrambi parteciperanno alla semifinale.

STOCCOLMA, 6, (notte). — Nei guochi olimpici gli schermitori italiani furono tutti classificati nelle batterie cui pareciparono. Nella gara di fioretto individuale, Nadi riportò 30 punti contro 3, Alaino 26 contro 2, anche Pietrasanta riportò risultati brillantissimi.

L'ottima impressione per il Convegno fra i due imperatori

BALTICHPORT, 6. — *Ieri sera dopo pranzo lo Zar e l'imperatore Guglielmo ebbero un colloquio cordiale. Lo Zar ebbe anche col cancelliere dell'impero come nei primi giorni un lungo colloquio. Stamane Guglielmo ricevette a bordo dell'*Hohenzollern *gli ufficiali del reggimento Viborg.*

Lo Hohenzollern *colle navi scorta partirà nel pomeriggio per Swinemunde ove dovrà giungere domani sera. L'imperatore è intenzionato di recarsi lunedì mattino nel nuovo palazzo e ritornare martedì a Swinemunde per intraprendere un viaggio nel mare del nord.*

Bethamann Holweg si recherà a Pietroburgo.

Nei circoli bene informati si dice che vi è completa soddisfazione tanto nei circoli della corte di Russia che in quelli germanici: fra i due imperatori e fra i membri delle rispettive famiglie furono scambiate grandi espressioni di cordialità. Il cancelliere dell'impero ebbe coi ministri russi parecchi colloqui durante i quali si dettero prova reciproca di fiducia.

Grosso sequestro di armi

MADRID, 6. — *Telegrammi ufficiali annunciano che ieri sulla strada di Monfort Orense venne fermata una automobile dirigentesi verso Vico, contenente 90 fucili Mauser, 80 coltelli della fabbrica di Ovideo del* 1911 *e venti sacchi contennti* 19900 *cartucce fabbricate nel* 1912.

E' ricominciato il movimento rivoluzionario nel Portogallo

LISBONA, 6. — In una parte della popolazione del Nord del Portogallo scoppiarono leggeri disordini prontamente repressi dalle autorità locali. Questi fatti originarono voci non confermate finora di nuove incursioni di gruppi di portoghesi, abitanti nella Galizia. Per fronteggiare ogni evenienza il governo si tiene al corrente degli avvenimenti e prende misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. L'incrociatore *Vasco de Gama* è partito per Oporto la scorsa notte. Disordini di carattere monarchico avvennero presso Fafe nel distretto di Braga, nelle parocchie rurali di Moreira, Derey, Vinhiz le campane suonarono a stormo. Le truppe con mitragliatrici inviate repressero i disordini e operarono numerosi arresti. Si prevedono altre rivolte.

Il Giro di Francia in bicicletta

CHAMORANIX, 6 (notte). — Giunge primo Christophe, secondo Faber, terzo Lapize.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
(Udine 6 Luglio)

Ore 8 termometro 21.2 — Massima 26.5 — barometro 754 — stato del cielo misto — vento E. — Pressione stazionaria.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

I genitori Attilio Migliorini e Zoe Moschini ed i parenti tutti addolorati annunciano la morte avvenuta improvvisamente iersera in Pederobba (Prov. di Treviso) della loro amatissima

BIANCA

d'anni uno e mezzo

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 6 Luglio 1912.

Municipio di Prepotto
Avviso di concorso

A tutto il 15 luglio 1912 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Lo stipendio è fissato in L. 2200, gravate della tassa di R. M.; diritto allo alloggio gratuito ed a tre aumenti sessennali.

Età dai 21 ai 40 anni; documenti prescritti dalla legge. L'eletto dovrà assumere il posto entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Prepotto, 29 giugno 1912.

Il Sindaco
Cosson Antonio

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Nell'udire una voce il giardiniere rivolse il capo dalla parte del suo interlocutore e rispose:

— No... no, signore, non ho perduto nulla.... — Guardava lì, vicino a voi delle traccie di passi sull'erbe simili a quelle che ho trovate nelle mie aiuole... Dunque stanotte abbiamo avuto la visita di tristanzoli, di devastatori che vengono a rubarci i nostri fiori.

— Dunque si sono introdotti nel possesso mediante scalata?... — disse Giuliano Claude che si sentiva tremare e impallidire.

— Sicuro!

— E ve li rubano spesso i fiori?

— Per ora è un caso e non abbiamo spesso da lagnarci... sopratutto con un muro di cinta così basso come questo.

— E' certo che deve essere facile a scalarsi...

— E' quello che dico spesso al padrone... ma egli non si darà pensiero che quando sarà stato commesso qui un furto serio...

— E' abitato il possesso in questo momento?

— Lo è quasi tutto l'anno... — Dacchè il padrone ha ceduto la sua casa bancaria e si è ritrato dagli affari, non si passano più che due o tre mesi d'inverno a Parigi.

— Un banchiere ritirato... — pensò il giovane — una grossa sostanza di certo, ed è senza dubbio la sua figlia... la sua figlia!

E soggiunse ad alta voce, lanciando un nome a caso:

— Cotesto possesso non appartiene forse al signor Pasquier?

— No, al signor Dauray.

— Il signor Dauray deve essere molto ricco.

— Ah! non sa nemmeno lui quanto possiede!

— Ha egli dei figli?

— Una figlia unica, la signora Enrichetta, per la quale la casa ieri era in festa, perchè ricorreva il suo onomastico.... — Ah! che bella e buona signorina! Il signore le ha fatto un cuore perfetto come il viso!... — E' la provvidenza dei poveri che la adorano e la chiamano il loro «buon angelo»! Si può dire che l'uomo che sposerà la signora Enrichetta avrà in lei un tesoro più prezioso di tutti i milioni di suo padre!

Giuliano Claude si sentì un gelido sudore bagnarli la fronte.

Tutto quello che aveva sentito a proposito di Enrichetta — la sua vittima — raddoppiava il sentimento d'orrore che egli ispirava a sè stesso; ogni parola, ogni elogio informato ad una ammirazione sincera ed ingenua gli entravano nel cuore come una punta di acciaio.

— Ah! ecco appunto la signorina che viene da queste parti con la signora padrona... — proseguì il giardiniere, — buon giorno signore, al piacere di rivedervi.

E si allontanò.

Giuliano non aveva nemmeno pensato a rispondere al bravo uomo.

Inchiodato sui due piedi, livido in viso, guardava Enrichetta, che era comparsa al braccio di sua madre.

La fanciulla era un po' pallida.

Un cerchio bluastro sfumava il contorno delle sue palpebre, ma aveva il sorriso sul labbro.

Le due donne, percorrevano il viale dei platani, si avvicinavano al luogo dove Giuliano Claude, stava sulla strada, in piedi ed immobile, come cambiato in statua.

Giunsero di faccia a lui, e casualmente lo guardarono.

Macchinalmente, senza rendersene ragione, egli si portò la mano al cappello e lo alzò.

La madre e la figlia gli resero il saluto e passarono.

L'artista sentì un singhiozzo salirgli alle labbra — andò sulla riva, si lasciò cader sull'erba e pianse.

XVIII

Giuliano Claude, nel riveder la signorina Dauray, aveva compreso la enormità del suo delitto, e sentito raddoppiare l'orrore e il disprezzo che provava di sè stesso.

Come l'assassino che ha ucciso, si trovava dinanzi all'irreparabile!

Stette, per un'ora steso sulla riva, oppresso dal dolore e dalla vergogna.

Finalmente uscì dal suo torpore fisico; si alzò, lanciò una ultima occhiata sul terrapieno, dove poc'anzi aveva veduto passare Enrichetta, poi, più cupo che nol fosse la mattina, nel venire a Chennevieres, si diresse verso Parigi.

La fanciulla e sua madre continuavano la loro passeggiata nel parco risalendo verso la villa.

— Ti senti meglio, mia cara?... — domandò la signora Dauray.

— Sì, mamma, molto meglio....

— Abbrividisco all'idea dell'imprudenza che tu hai commesso cara figlia! — Addormentarti in mezza a quei fiori, era rischiar la tua vita...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.55, Austria [corone] 105.68, Pietroburgo [rubli] 263 13, Rumenia [lei] 99.85, Nuova York [dollari] 5.12, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97.77, fine luglio idem 97.87 idem 3.1\|2 0\|0 97.87.

Azioni: Banca d'Italia 1428.—, Banca Commer. Ital. 826 50, Credito Ital. 543.50, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 385.—, Società Veneta 158.50

Azioni: Londra 14.68, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 97.77, id. id. fine luglio 97.87 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.87.

Azioni: Banca d'Italia 1428.— Banca Commer. Ital. 826.50, Credito Ital 543.50, Ferrovie Merid. 589.— , id. Medit. 393.—, Nav. Gen. Ital. 385.50, Raff. Ligure Lombarda 344.75, Acciaierie Terni, 14.67 Eridania 746.—, Ansaldo Armstrong e C. 269.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0\|0 92.40, Italiana 3. 3\|4 0\|0 96.70, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 75 93 Obblig. Ferr. Lombarde 261.25, Cambio su Italia 98.7\|8 Rendita Turca 89.80, Rend. Russa 1891 80.65, id. 1906 104 95, id. 1900 102.25, Portoghese 65.55, Banca Commerciale 819.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.56.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat